

Ex Bertone. Superato il quorum, ha già votato la metà circa dei lavoratori

Da Conquiste del lavoro
di **Cecilia Augella**

E' stato superato poco fa il quorum al referendum in corso alla ex Bertone di Torino, oggi officine automobilistiche Grugliasco. Alle urne, che sono aperte da questa mattina alle 11, al momento si sono recati 510 lavoratori dei circa 1.100 aventi diritto. A questi vanno aggiunti i 108 che in mattinata hanno votato alla Sevel di Val di Sangro. Le urne a Grugliasco si chiuderanno questa sera alle 19 per riaprirsi domani dalle 8 alle 18. In serata lo spoglio.

"Dopo sei anni di cassa integrazione credo che i lavoratori abbiano voglia di tornare a riprendere il proprio lavoro per un prodotto peraltro così prestigioso come la Maserati. Per questo spero che voteranno per quel modello e auspico prevalga il buon senso". E' il leader della Cisl, **Raffaele Bonanni**, inaugurando "Labor Tv", la tv della confederazione di via Po, ad auspicare un esito positivo del referendum. Se prevalessero i no, invece, la Cisl e' pronta ad avanzare una proposta alternativa all'ad del Lingotto, Sergio Marchionne: "Non porti la produzione della Maserati altrove, la lasci a Torino, la porti a Mirafiori, naturalmente con gli stessi lavoratori" attualmente in forze alla ex Bertone. E alla Fiom Bonanni dice: "Un sindacalismo che sa solo dire agli altri cosa devono fare non e' un buon sindacalismo".

Sulla svolta a sorpresa della Rsu Fiom che ha annunciato il sì al voto la Fim ha replicato che ormai le tute blu della Cgil si stanno sfaldando. "C'è una lenta ma inesorabile divaricazione tra il buon senso della base e le posizioni dei dirigenti nazionali della Fiom - dichiara il segretario generale Fim, **Giuseppe Farina** - il gruppo dirigente dei metalmeccanici della Fiom è refrattario al buon senso e alla razionalità sindacale".

Intanto si è conclusa nella mensa dello stabilimento dell'ex Carrozzeria Bertone, oggi Officine Automobilistiche Grugliasco, una affollata assemblea. Subito si passerà al voto sulle condizioni poste dalla Fiat per realizzare nella fabbrica l'investimento da 550 milioni di euro per la produzione di un modello Maserati. All'assemblea hanno partecipato il

segretario generale della Fiom, Maurizio Landini, il responsabile auto della Uilm, Eros Panicali e il segretario della Fim torinese, **Claudio Chiarle**. Si voterà fino a domani pomeriggio alle 18 e, sempre domani, in serata, si conoscerà l'esito del referendum. Le Rsu della Fiom nel corso dell'assemblea che si è conclusa poco fa nello stabilimento di Grugliasco hanno invitato i lavoratori a votare sì al referendum sulla proposta della Fiat di un investimento di circa 500 milioni di euro per la produzione di una vettura del segmento E a marchio Maserati. La Fiom, con il suo segretario generale, Maurizio Landini, ha invece ribadito il no all'accordo. "Non ci faremo dividere - ha detto in assemblea il delegato Fiom Pino Viola - tra quelli che vogliono lavorare e quelli che vogliono difendere i diritti perché questa battaglia l'abbiamo iniziata tutti insieme e tutti insieme la vogliamo portare avanti. Non permetteremo a nessuno, tanto meno all'azienda, di scaricare su di noi la responsabilità di non fare l'investimento". Viola ha concluso dicendo che sarà necessaria "una verifica democratica con la rielezione della rsu perché non si è riusciti a raggiungere l'obiettivo di un buon accordo che tenesse insieme lavoro e diritti"

Se la maggioranza degli operai voterà sì, accettando quindi il contratto applicato a Pomigliano d'Arco, la Fiat investirà 550 milioni di euro per produrre un nuovo modello di Maserati; l'alternativa è la chiusura della fabbrica. Nello stabilimento di Grugliasco (Torino), la Cgil ha la maggioranza degli iscritti, a quota 700, e 10 delegati su 16. Una situazione complessa visto che sono state le Rsu a indire la consultazione mentre a Pomigliano (Napoli) e Mirafiori (Torino) la Fiom non ha riconosciuto la validità del referendum. Il segretario generale della Fiom Maurizio Landini ha assicurato che "la nostra posizione non è cambiata. I delegati si sono assunti l'impegno con i lavoratori per il voto ed è giusto che lo mantengano. Non li lasceremo soli". E il responsabile Auto della Fiom, Giorgio Airaudò ha spiegato che "le Rsu non sono nostra proprietà, sono eletti dai lavoratori e a loro rispondono. Nelle altre fabbriche sono state le organizzazioni sindacali, su suggerimento della Fiat, a indire il referendum". Il delegato Fiom Giacomo Zulianello ha affermato che "il nostro obiettivo è far lavorare la gente".

(2 maggio 2011)